

CASARANO UN NUOVO ENDOSCOPIO CONSENTE DI INTERVENIRE SUI BAMBINI

I corpi estranei si tolgono al Ferrari

Non è più necessario
portare a Bari i piccoli pazienti
Chirurgia pediatrica
continua a crescere

Il dottore Luigi Liotta:
«Raccogliamo i frutti del lavoro
di chi ha creato e fatto crescere
questo reparto»

ALBERTO NUTRICATI

● **CASARANO.** Da Bari a Casarano. Si sposta il baricentro dell'attività endoscopica digestiva pediatrica. Finalmente i bambini che accidentalmente dovessero ingoiare un corpo estraneo, rischiando di soffocare, non devono più essere trasportati d'urgenza a Bari. Da qualche tempo, infatti, si sta invertendo un'inveterata tendenza, vale a dire quella di affrontare una lunga trasferta verso il capoluogo di regione, grazie all'acquisizione di attrezzature all'avanguardia e alla disponibilità di professionalità di livello nel nosocomio casaranese.

Proprio nei giorni scorsi, due pazienti, rispettivamente di 14 e 2 anni, hanno fatto ricorso alle cure dei medici casaranesi. Il 14enne è stato inviato al «Ferrari» dall'ospedale di Galatina per la ritenzione di un bolo di carne in esofago, mentre una bimba di soli due anni è arrivata dal «Vito Fazzi» per aver ingoiato una monetina da 5 centesimi, estratta dai medici del «Ferrari», non senza qualche difficoltà, a causa delle piccole dimensioni dell'esofago. L'intervento è stato eseguito grazie all'aiuto dell'anestesista Garofalo e dell'infermiere Manco.

«L'endoscopia digestiva pediatrica iniziata negli anni '90 per volere del dottore Sergio Rini - spiega il dottore Luigi Liotta - aveva subito negli ultimi anni un calo per

via degli strumenti divenuti obsoleti. L'acquisto della nuova strumentazione, già richiesto dal dottore Rini e completato dal dottore Guglielmo Paradies, colma questa lacuna e non sarebbe potuto avvenire senza l'interessamento del direttore sanitario Gabriella Creti e della direttrice amministrativa Annamaria Paolini a cui va il nostro ringraziamento. Ma è mio sentito dovere ringraziare anche quelle persone che in questi anni di transizione ci hanno permesso di continuare a lavorare, non senza difficoltà. In primo luogo il dottor Luigi De Biasi, direttore della divisione di chirurgia generale, sempre disponibile nel mettere a nostra disposizione la strumen-

tazione ed il personale in dotazione alla sua divisione. Senza la sua volontà, il percorso di endoscopia pediatrica sarebbe stato certamente più lungo e tortuoso. E ancora mi corre l'obbligo di ringraziare i colleghi del servizio di endoscopia digestiva della chirurgia generale, sempre pronti a collaborare, in particolare il dottore Guglielmo ed il dottore Traldi, e i nostri anestesisti, senza i quali non sarebbe possibile realizzare procedure così delicate e a volte complesse».

Insomma, la «scuola» avviata dal dottore Sergio Rini, a cui si deve la nascita di chirurgia pediatrica, e la sua definitiva consacrazione grazie all'ex primario Guglielmo Paradies, continua a far parlare di sé.